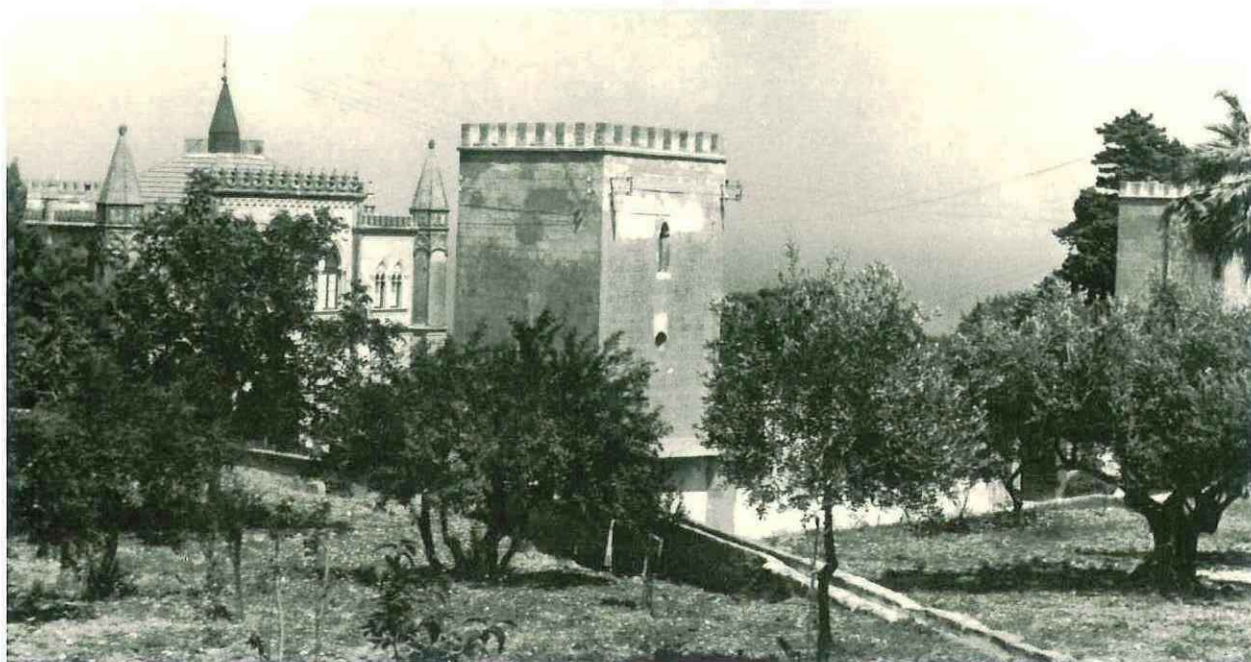




N° 55. Villa Elena da una cartolina spedita il 28 Ottobre 1905.

Ed Linda Rizzi Griffini Trapani. Coll, Gioacchino Lipari.

Una delle più belle ville di Valderice è sicuramente quella fatta costruire nella prima metà dell'ottocento dal nobile Barberi. Nel tempo questa splendida villa in stile gotico ha cambiato nome. Infatti è conosciuta, oltre che come villa **BARBERI SALERNO**, anche come villa Albertina, villa Elena, villa Barone Stabile e, soprattutto come la "Casina".



N° 56. Anno 1955. Veduta della villa Elena.

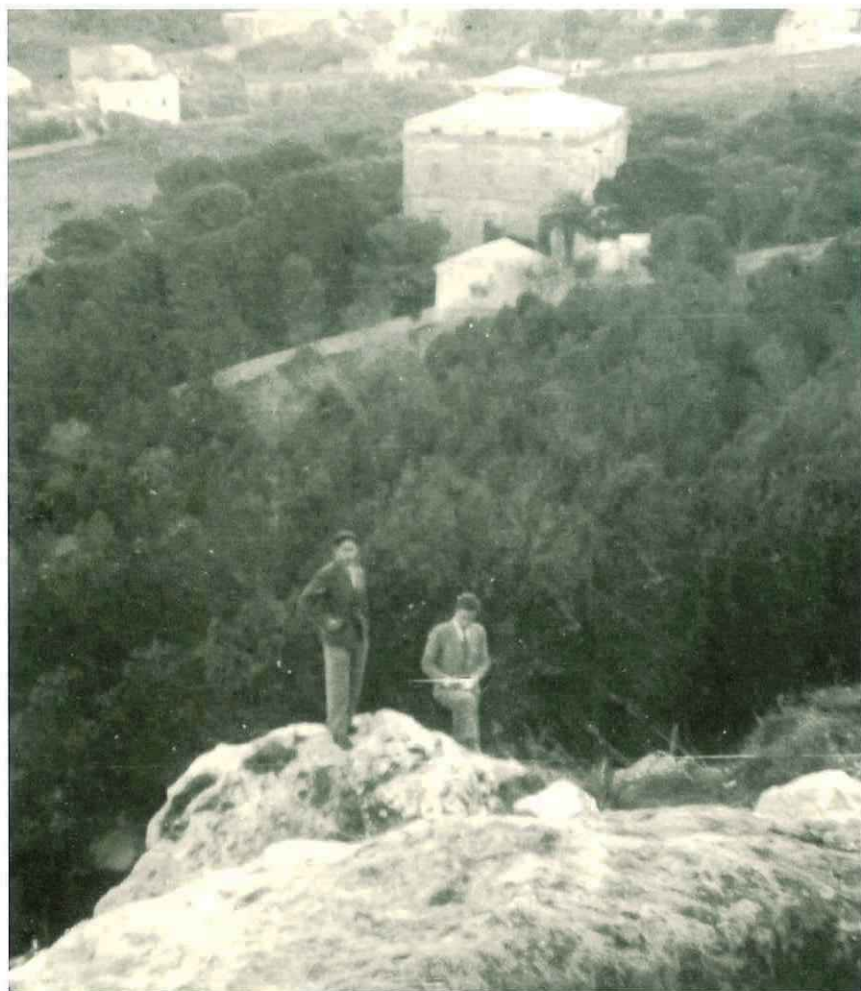
Foto archivio Gioacchino Lipari.



N° 57. Elena Regis. Cantante lirica e soubrette.

Foto archivio Angelo Bosco.

**VILLA MANZO** - Appartenuta alla famiglia trapanese dei D'Alì fino agli anni 50 quando la parte a monte della collina di San Barnaba fu acquistata dal Comune ed adibita a giardini pubblici. La parte a valle, ora attraversata dalla via San Barnaba, che comprende oltre a una grande pineta anche la villa, è stata invece acquistata dal professionista trapanese Dott. Manzo che fino alla fine del secolo scorso, essendo egli residente nel nord Italia, la utilizzava solo per sporadici periodi di villeggiatura. Durante la seconda guerra mondiale con il soprannome di "Villa Gaia" divenne il quartiere generale degli ufficiali tedeschi di stanza in questa area.



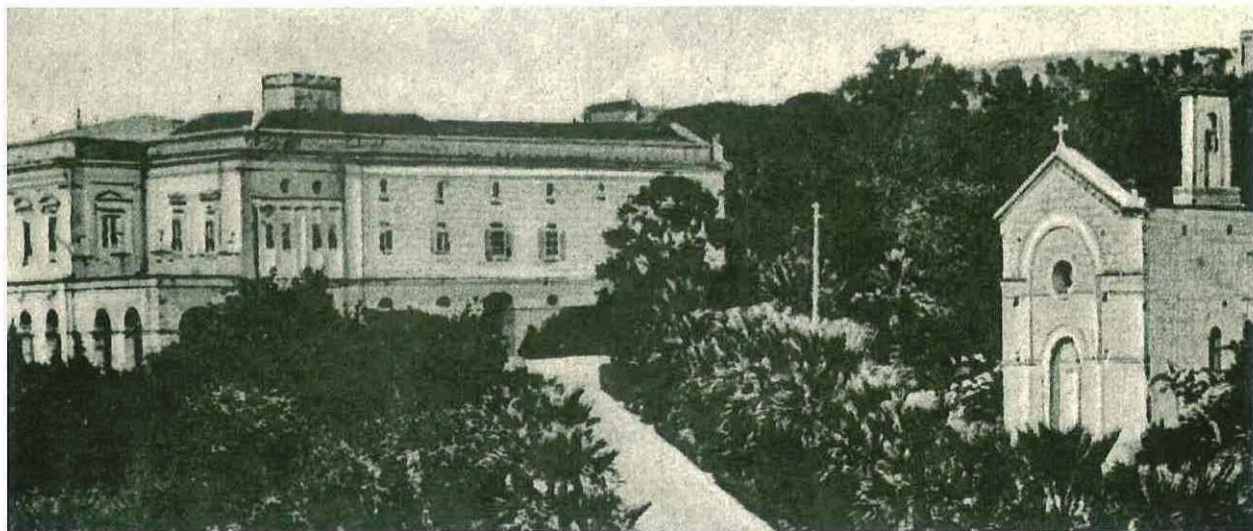
N° 58. Anno 1956. Villino D'Alì (successivamente Manzo)

Foto archivio Giovanni Maggio.



N° 59. Villa Minaudo, ora villa Adragna, da una cartolina spedita da Paparella il 7 Settembre 1949.

119702 Foto Santoro Antonino - Paparella - Collez. Gioacchino Lipari.



N° 60. Villa Adragna, ora villa Betania in una immagine del 1942.

Foto 119701 Santoro Antonino 11.5.942 -XX Alterocca Terni. Archivio Gioacchino Lipari.



N° 61. Anno 1960. Villa Betania. Padre Antonio Campanile con i suoi ragazzi.

Foto archivio Fondazione Auxilium.

Nel 1945 padre Antonio Campanile acquista Villa Adragna che prenderà il nome di **VILLA BETANIA** e diventerà sede del preventorio antitracomatoso. Nel 1956, sempre a Valderice, don Antonio compra villa Staiti, ora villa Nazaret dove vi trasferirà il Preventorio, mentre gli affetti alla T.B.C. rimangono a villa Betania.

Mons. Antonio Campanile (\* Trapani 27.02.1920 + Valderice 04-05.1982) fondatore della Fondazione Auxilium, che con i centri di Trapani e Valderice, rappresenta una delle realtà più significative nel campo della riabilitazione. Docente di psicologia. Medaglia d'oro del ministero della P.I. (1954) e, anche, al merito della Sanità Pubblica (1962). Nel suo testamento si legge: *"...sono lieto di aver trascorso la mia esistenza al servizio della chiesa e di aver dedicato la mia vita alla realizzazione di opere e di servizi che hanno allevato le sofferenze di tanti bisognosi..."* *"... Ora approssimandomi alla fine, desidero devolvere tutto a vantaggio, particolarmente, degli anziani e dei minori handicappati..."*.

**VILLA ANCONA** - La Villa sorge in contrada Ragosia, una volta era circondata da numerosi e lussureggianti giardini. All'interno della villa c'è una chiesetta del XVI secolo,



esattamente del 1535, dedicata a San Giacomo Minore Apostolo, fondata dal sacerdote Giacomo Barberi le cui spoglie sono sepolte all'interno della chiesetta. *"Nel 1719" - scrive Vincenzo Perugini - "come ricorda una lapide esterna posta sulla porta d'ingresso e sottostante ad un busto marmoreo dell'apostolo, la piccola chiesa fu eletta dalla madrice ericina pro administrandis sacramentis ai Trapanasi che si erano rifugiati nel nostro territorio per sfuggire all'assedio austriaco. Essendo piccola ed angusta, nel 1726 fu ampliata "con volta ornata di stucco e fornita della statua dell'Apostolo" dal beneficiario don Cristoforo Scuderi. Costituita da una sola navata "lunga palmi 45, larga 15" (un palmo era uguale a m. 0,258), ai tempi del Castronovo aveva due altari: quello maggiore, su cui era la statua di S. Giacomo, lavorata con stucco dal trapanese Mario Ciotta, e uno laterale ("a dritta") su cui era posta una riproduzione ad olio della Madonna di Custonaci.*"<sup>(14)</sup>

N° 62. Anno 1997. Busto marmoreo all'esterno della chiesetta.

Foto archivio Gioacchino Lipari.

Fortunatamente, come si può notare, la piccola chiesa conserva ancora la statua di stucco bianco del trapanese Mario Ciotta (foto N° 63

e nell'altare laterale (stessa foto) il quadro ad olio raffigurante la madonna di Custonaci. La chiesetta non è aperta al pubblico.



N° 63. Interno della chiesetta di S. Giacomo Minore.

Foto archivio Gioacchino Lipari.



N° 64. Anno 1997. Villa Ancona. Esterno della chiesetta.

Archivio Gioacchino Lipari.

(14) Vincenzo Perugini, *Genesis di un Paese*. Pag. 131. Litotipografia Abate, 1990 Paceco.



N° 65. Anno 1987. Fondo Auteri.

Foto archivio Gioacchino Lipari.

**FONDO AUTERI** - Di proprietà dell'ingegnere agronomo Salvatore Auteri, nato a Paceco alla fine del'800, situato lungo la strada che da Bonagia sale fino al centro di Valderice è oggi di proprietà dell'azienda ospedaliera di Trapani.

Essendo Salvatore Auteri persona di spiccata etica laica, massone ed esponente politico di gruppi progressisti, volle lasciare, con vincoli testamentari, e contrariamente all'abitudine della borghesia trapanese di allora che usava lasciare i propri beni alle istituzioni ecclesiastiche, in dono questo esteso fondo "per il sollievo della sofferenza" all'ospedale di S. Antonio di Trapani.

Per diversi anni il fondo ha ospitato la Saman, comunità di recupero dei tossicodipendenti, per essere poi abbandonata a se stessa. La facoltà di agronomia dell'università di Palermo aveva utilizzato il terreno per la realizzazione di un progetto internazionale senza rilevanti risultati. Ultimamente gli Scout hanno impiantato il loro campo in occasione del centesimo anniversario dalla loro fondazione.

Incendi ed interessi legati alla pastorizia hanno accelerato il degrado facendo sì che un orto botanico, che era il sogno di Auteri, fosse difficilmente realizzabile. Egli aveva creato un sistema di conduzione agricola che anticipava i tempi con colture arboree particolari quali vitigni di particolare pregio, agrumi Washington, datteri, pini ad ombrello, alberi di legno pregiato quale il cedro libanese, ecc.

Oggi il fondo è gestito dal Comune di Valderice che in compagnia di alcuni paterners vorrebbe realizzare il sogno che fu di Salvatore Auteri.